



Comune di Gragnano Trebbiense
Provincia di Piacenza

VARIANTE P.A.E. 2021

Piano delle Attività Estrattive

Progetto:

studio Lusignani

via Arata 18-20, 29122 Piacenza
tel. e fax 0523.454120
e.mail: glusig@tin.it

SINTESI NON TECNICA

Maggio 2022

INDICE

PREMESSA	pag. 3
PREVISIONI ESTRATTIVE DELLA PRESENTE VARIANTE PAE 2021 ...	pag. 4
STATO DI FATTO DELLA PREVISIONE ESTRATTIVA VIGENTE ...	pag. 5
COMPARTO "Q".....	pag. 8
• Inquadramento urbanistico e vincolistica	pag. 10
• Caratteristiche ambientali	pag. 13
• Procedura prevista per l'apertura delle cave	pag. 13
SUB COMPARTO "Q1".....	pag. 14
• Volumetrie destinate dalla Variante PAE 2021.....	pag. 15
• Sistemazione finale.....	pag. 15
• Viabilità	pag. 16
SUB COMPARTO "Q2".....	pag. 18
• Volumetrie riconfermate dalla Variante PAE 2021.....	pag. 19
• Sistemazione finale.....	pag. 19
• Viabilità	pag. 19
SUB COMPARTO "Q3".....	pag. 20
• Volumetrie destinate dalla Variante PAE 2021.....	pag. 21
• Modalità di attuazione.....	pag. 21
• Aree di rispetto.....	pag. 22
• Sistemazione finale.....	pag. 22
• Viabilità	pag. 22
• Utilizzo materiale estratto	pag. 22
COMPARTO "R".....	pag. 24
• Inquadramento urbanistico e vincolistica	pag. 25
• Caratteristiche ambientali	pag. 29
• Procedura prevista per l'apertura delle cave	pag. 29
• Volumetrie destinate dalla Variante PAE 2021.....	pag. 29
• Modalità di attuazione.....	pag. 29
• Aree di rispetto.....	pag. 30
• Sistemazione finale.....	pag. 30
• Viabilità	pag. 30
• Utilizzo materiale estratto	pag. 30

PREMESSA

A seguito dell' approvazione della Variante PIAE 2017 (delibera N° C.P. n° 39 del 30/11/2020) il Comune di GRAGNANO TREBBIENSE con la presente Variante parziale intende adeguare il proprio PIANO delle ATTIVITA' ESTRATTIVE alle previsioni ed ai contenuti di tale strumento.

In ottemperanza con quanto previsto dalla L.R. 17/91 e s.m.i. e del PIAE, la presente variante PAE definisce e specifica:

- l'esatta perimetrazione e le potenzialità estrattive delle aree riconfermate nel polo PIAE n°10 I Sassoni;
- i comparti estrattivi immediatamente attivabili e quelli di futura attuazione;
- le modalità di coltivazione e di sistemazione finale dei comparti estrattivi del Polo n°10 destinati dalla presente Variante;
- le modifiche ai recuperi ambientali delle cave attive Crocetta 3 e Crocetta 4;
- le modalità di gestione delle aree, con riguardo alle azioni per ridurre al minimo gli impatti ambientali;
- la viabilità utilizzata per il trasporto dei materiali;
- riconferma la localizzazione dell'impianto fisso di lavorazione di lavorazione inerti n°27 sito in loc. La Noce;
- le Norme Tecniche di Attuazione;

Come accennato il presente documento si configura come variante parziale al PAE attualmente vigente; di seguito vengono pertanto specificate solo le caratteristiche e le modalità di attuazione delle nuove previsioni estrattive del PIAE 2017 e di quelle da quest'ultimo modificate. Si rimanda invece al PAE 2008, e sua variante 2011, per tutte le previsioni non variate.

A corredo della presente relazione tecnica sono state quindi predisposte le seguenti tavole progettuali, da ritenersi sostitutive/integrative rispetto agli omonimi elaborati del PAE 2008 e sua Variante 2011:

- Tav. P01 - Polo estrattivo n. 10 "I Sassoni" scala 1:5.000
- Tav. P01.1 - Stato di fatto dell'attività estrattiva nel Polo n. 10 "I Sassoni" scala 1:5.000
- Tav. P01.2 - Comparti estrattivi Q e R "carta dei Vincoli" scala 1:2.500
- Tav. P01.3 - Comparto estrattivo Q - Zonizzazione scala 1:2.000
- Tav. P01.4 - Comparto estrattivo Q - Sistemazione finale scala 1:2.000
- Tav. P01.5 - Comparto estrattivo R - Zonizzazione scala 1:2.000
- Tav. P01.6 - Comparto estrattivo R - Sistemazione finale scala 1:2.000
- Tav. P01.7 - Stralcio TAV. PSC 3.3.2 scala 1:10.000
- Tav. P01.8 - Stralcio TAV. PSC 3.4.1 scala 1:10.000 (Tavola vincoli)
- Tav. P01.9 - Stralcio TAV. PSC 3.4.2 scala 1:10.000 (Tavola vincoli)

PREVISIONI ESTRATTIVE DELLA PRESENTE VARIANTE PAE 2021

Di seguito si riassume la distribuzione effettuata dal presente strumento pianificatorio delle volumetrie (500.000 mc di ghiaie alluvionali) rese disponibili dalla Variante PIAE 2017 al Polo n°10 "I Sassoni".

Tab. n°1

Comparto	Sub comparto	Volumi
Q	Q2	196.405 mc (volume ripianificato causa stralcio previsione lago PTCP)
	Q3	83.595 mc
R	-	220.000mc
Totale		500.000 mc

Volumetrie residue PIAE 2011 ancora non pianificate

Il PIAE 2011, oltre ad ampliare l'estensione del polo n. 10 "I Sassoni", incrementò i quantitativi estraibili dal polo n. 10 "I Sassoni" destinando 490.000 m³ di ghiaie alluvionali; la Variante PAE 2011 ne pianificò unicamente 450.000 mc lasciando a successiva fase di pianificazione i restanti 40.000mc.

In merito a tali volumetrie la presente Variante PAE 2011, al fine di esaurire le potenzialità rese disponibili dal PIAE 2011, ne prevede, anche a seguito di richiesta pervenuta da ditta del settore, la pianificazione nel Comparto T; a seguito di tale incremento la potenzialità estraibile del comparto T passa da 130.000 mc (Var PAE 2011) a 170.000 mc.

STATO DI FATTO DELLA PREVISIONE ESTRATTIVA VIGENTE

Il Piano provinciale delle attività estrattive (PIAE 1993), approvato con Delib. C.C. n. 84 del 21/12/1998 pianificò che l'attività estrattiva in Comune di Gragnano Trebbiense si svolgesse in un unico polo ubicato in fregio al T. Trebbia, denominato Polo n. 10 "I Sassoni" rendendo in prima istanza disponibili all'escavazione 700.000 mc di ghiaie alluvionali; come previsto dalla normativa vigente l'Amministrazione comunale di Gragnano Trebbiense successivamente pianificò con il Piano Cave Comunale (PAE 1998 approvato con Del. C.C. n. 11/1998) l'intera volumetria.

Con l'approvazione del **PIAE 2001** (atto G.P. n. 83 del 14/07/2003) i quantitativi assegnati al Polo 10 "I Sassoni", vennero ulteriormente incrementati per complessivi 1.200.000 m3 di ghiaie alluvionali.

Tali quantitativi sono stati pianificati dall'Amministrazione comunale nell'ambito del PAE 2003, approvato con Del. C.C. n. 41 del 26/10/2004, che ha previsto l'individuazione di 6 comparti; due dei pianificati comparti ("Mamago di sopra" e "Crocetta") si rilevarono inattuabili a causa del fallimento della allora ditta che deteneva la disponibilità delle superfici pianificate.

L'Amministrazione comunale, al fine di ridistribuire tali quantitativi, predispose un nuovo Piano delle attività estrattive approvato con Delib. di C.C. n° 11 del 12/03/2007 e una successiva Variante approvata con Delib. di C.C. n° 41 del 26/10/2009. In data 21 Dicembre 2012 con delibera N°124, il Consiglio Provinciale ha approvato il "**P.I.A.E. 2011**" riconfermando il Polo n°10 "I Sassoni", così come precedentemente pianificato, ed incrementando la sua potenzialità estraibile di ulteriori 490.000 mc.

Detto strumento provinciale recepì altresì, all'interno del polo n°10, due bacini¹ ad uso irriguo da realizzarsi in loc. il Molino e in loc. Crocetta (pianificati dal vigente PTCP approvato dal C.P. n°69 del 02/07/2010); lo stesso strumento ampliò il Polo Sovracomunale denominato n. 11 "Vignazza", originariamente perimetrato solo nel comune di Rottofreno, anche in Comune di Gragnano Trebbiense destinandogli 500.000 mc di ghiaie alluvionali.

A seguito di specifica intesa fra l'Amministrazione Provinciale e l'Amministrazione comunale di Gragnano Trebbiense venne stabilito che detto PIAE, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 7/2004, assumesse anche il valore e gli effetti di Piano cave comunale.

Come già accennato in premessa con delibera n° C.P. n° 39 del 30/11/2020 l'Amministrazione Provinciale ha approvato la **Variante PIAE 2017** che riconferma il Polo n°10 "I Sassoni", così come precedentemente pianificato, incrementando la sua potenzialità estraibile di ulteriori 500.000 mc di ghiaie alluvionali.

Tutto ciò premesso di seguito si riporta lo stato attuativo delle previsioni a partire da quelle pianificate con il PAE 1998. La rappresentazione grafica di quanto sotto

¹ che consentono l'estrazione rispettivamente di 350.000mc e 750.000 mc di inerti pregiati

riportato è illustrata nella TAV. P01 ""Polo n°10 I Sassoni" scala 1:5.000 dove vengono individuate le previsioni dei pregressi PAE riconfermate, in quanto in corso di attuazione o di futura attivazione nonché i due comparti pianificati della presente "Variante PAE 2021".

Tab. n°2

COMPARTO	Strumento che lo ha pianificato	Stato attuativo	Volumetrie residue (al nov. 2021)	Procedura a cui è stato sottoposto
A	PAE 1998	esaurito	-	PPA app. Del. C.C. n°9 del 16/04/1999
B	PAE 1998	non ancora attuato	25.000 mc	PPA app. Del. C.C. n°9 del 16/04/1999
D	PAE 1998	parzialmente attuato	51.459 mc	PPA app. Del. C.C. n°9 del 16/04/1999
E	PAE 1998	non ancora attuato	20.805 mc	PPA app. Del. C.C. n°9 del 16/04/1999
F	PAE 1998	esaurito	-	PPA app. Del. C.C. n°9 del 16/04/1999
G	PAE 2003	parzialmente attuato	161.781 mc	VIA app. Del. G.C. n°72 del 17/11/2005
H	PAE 2003	esaurito	-	VIA app. Del. G.C. n°72 del 17/11/2005
I	PAE 2003	esaurito	-	VIA app. Del. G.C. n°72 del 17/11/2005
L	PAE 2003	esaurito	-	VIA app. Del. G.C. n°72 del 17/11/2005
M	PAE 2006	esaurito	-	VIA app. Del. G.C. n°30 del 04/08/2007
N	PAE 2008	esaurito	-	VIA app. Del. G.C. n°05 del 10/01/2012
O	PAE 2008	esaurito	-	VIA app. Del. G.C. n°05 del 10/01/2012
Q	Q1	PAE 2003 in fase di recupero ambientale (riconfermato PAE 2021)	-	VIA app. Del. G.C. n°72 del 17/11/2005
	Q2	PAE 2011 in fase di escavazione (riconfermato PAE 2021)	196.405 mc ²	VIA App. Del. G.C. n°67 del 01/08/2020
	Q3	PAE 2021 pianificato PAE 2021	83.595 mc	-
R	PAE 2021	pianificato PAE 2021	220.000mc	-
S	PAE 2011	non ancora attuato	75.000mc	nessuna
T	PAE 2011	non ancora attuato	170.000 mc	nessuna
U	PAE 2011	non ancora attuato	135.000 mc	nessuna
V	PAE 2011	non ancora attuato	50.000 mc	nessuna
Z	PAE 2011	non ancora attuato	60.000 mc	nessuna

In merito all'impianto fisso di lavorazione e trasformazione inerti (Codice PIAE n°27) sito in loc. La Noce è stato presentato, in ossequio a quanto previsto dall'Art. 56 delle N.T.A. del PAE vigente, il "Programma di Sviluppo e Qualificazione Ambientale (PSQA).

² alla data di redazione del presente PAE le volumetrie residue ancora da escavare ammontavano a 117.843 mc

Il presente PAE conferma la perimetrazione come previsto da detto PSQA così come le opere di mitigazioni previste (potenziamento della fascia vegetazionale lungo i margini delle aree di cantiere con l'introduzione barriere arboreo-arbustive lineari).

L'introduzione di specie autoctone, specificatamente scelte per i differenti ambiti di intervento, garantirà il massimo rispetto delle valenze ambientali - naturalistiche, permetterà un migliore raccordo con le aree a maggiore valenza naturalistica perfluviali della sponda sinistra del Fiume Trebbia e inoltre garantirà un migliore inserimento paesaggistico dell'ambito produttivo

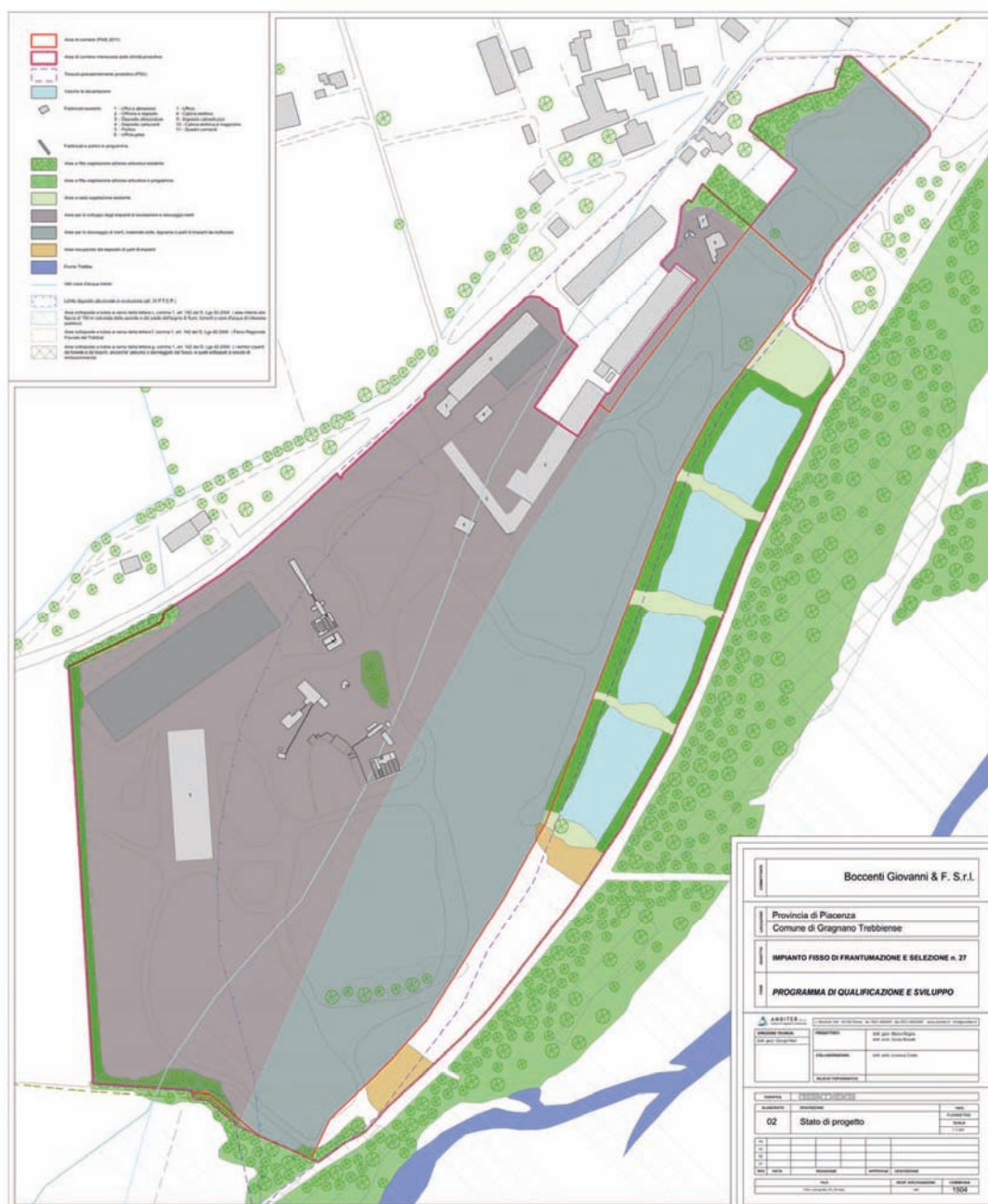


Fig. n°1: La tavola dello stato di progetto allegata al PSQA



Comune di Gragnano Trebbiense
Provincia di Piacenza

VARIANTE P.A.E. 2021

Piano delle Attività Estrattive



Comparto estrattivo "Q"

COMPARTO "Q"

Il comparto è ubicato nella porzione centro orientale del Polo ad una quota media di circa 81,5 m s.l.m. (vedi TAV. P01.3 "Comparto Q - Zonizzazione" scala 1:2.000) ed è compresa fra la strada comunale di Guerralunga a nord e la Comunale Grevisi a sud. L'alveo del F. Trebbia scorre a oltre 400m verso est (vedi Tav. P01.3 - Comparto estrattivo Q - Zonizzazione scala 1:2.000)

Il comparto è stato suddiviso in 4 sub comparti:

Tab. n°3

Sub Comparto	Attuale utilizzo dell'area	Previsione Var. PAE 2021	Volumetrie destinate mc
Q1	Cava Crocetta 3 attiva	Cambio sistemazione finale da lago ad uso irriguo a uso agricolo	-
Q2	Cava Crocetta 4 attiva	Cambio sistemazione finale da lago ad uso irriguo a uso agricolo	196.405 (riconfermate)
Q3	Agricolo	Destinata ad attività estrattiva	83.595
Q4	Agricolo	Di futuro intervento	-

Si sottolinea che il sub comparto Q4 (per altro già destinato all'escavazione dal PAE 2011) è stato pianificato di futuro intervento in quanto attualmente i terreni non sono risultati disponibili dai rispettivi proprietari.

INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICA

Tab. n°4

Vincolistica	Q
PTCP art. n° 26 – “AREE INTERESSATE DA BONIFICHE STORICHE DI PIANURA”	☒
PTCP art. n° 36 bis – “ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI”	☒
PTCP art. 51 - “PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL F. TREBBIA”	☒
PTCP art. n° 53 – “PROGETTI DI TUTELA, RECUPERO, VALORIZZAZIONE”.	☒
PTCP “Schema direttore della rete ecologica”.	☒
PTA Settore B art. 45	☒
PAI	-
PGRA	-
D.Lgs 42/2004 (art. 142 comma 1 lettera f)	☒
Rispetto da tracciato di linea telefonica	☒
Rispetto da tracciato di acquedotto	☒
Rispetti da viabilità comunale	-
Rispetti da reticolo idrografico secondario (rete irrigua del Consorzio di Bonifica di Piacenza)	☒

Si conferma che sull'area di intervento non ricadono vincoli ostativi all'attività estrattiva.

In particolare:

- il comparto estrattivo, nel punto più prossimo, dista oltre 450m dal SIC/ZSC "Basso Trebbia" (IT4010016). Per quanto concerne l'allontanamento del materiale estratto la presente Variante PAE 2021 conferma l'utilizzo della esistente pista demaniale posta in sinistra del T. Trebbia per la quale la ditte aderenti al Consorzio G.S.T., hanno in concessione³ l'utilizzo e la manutenzione del tratto di pista in oggetto; vista la distanza del comparto dal SIC/ZPS "Basso Trebbia" (IT4010016) e le opere messe in atto nell'ambito della concessione⁴ per l'utilizzo della viabilità demaniale non si ravvisano particolari impatti dall'attivazione del comparto.
- il piano sarà comunque soggetto a parere di conformità da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale prima della sua approvazione (anche perchè ricade entro il perimetro del Parco regionale fluviale del Trebbia).

³ per la quale era stata redatta Valutazione di incidenza conclusasi con esito positivo da parte del Servizio Parchi e Risorse forestali della RER (Reg PG/2008/309772 del 23 dicembre 2008)

⁴ che già ha previsto l'espletamento della Valutazione di Incidenza

- la superficie perimetrata dal Comparto prima dell'inizio dei lavori dovrà essere oggetto di preventiva indagine archeologica eseguita da archeologi di comprovata esperienza che dovranno operare sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza.
- il Comparto estrattivo ricadendo all'interno del Parco Fluviale regionale del Trebbia necessiterà dell'ottenimento della Autorizzazione paesaggistica da parte dell'autorità competente (comune di Gragnano Trebbiense).

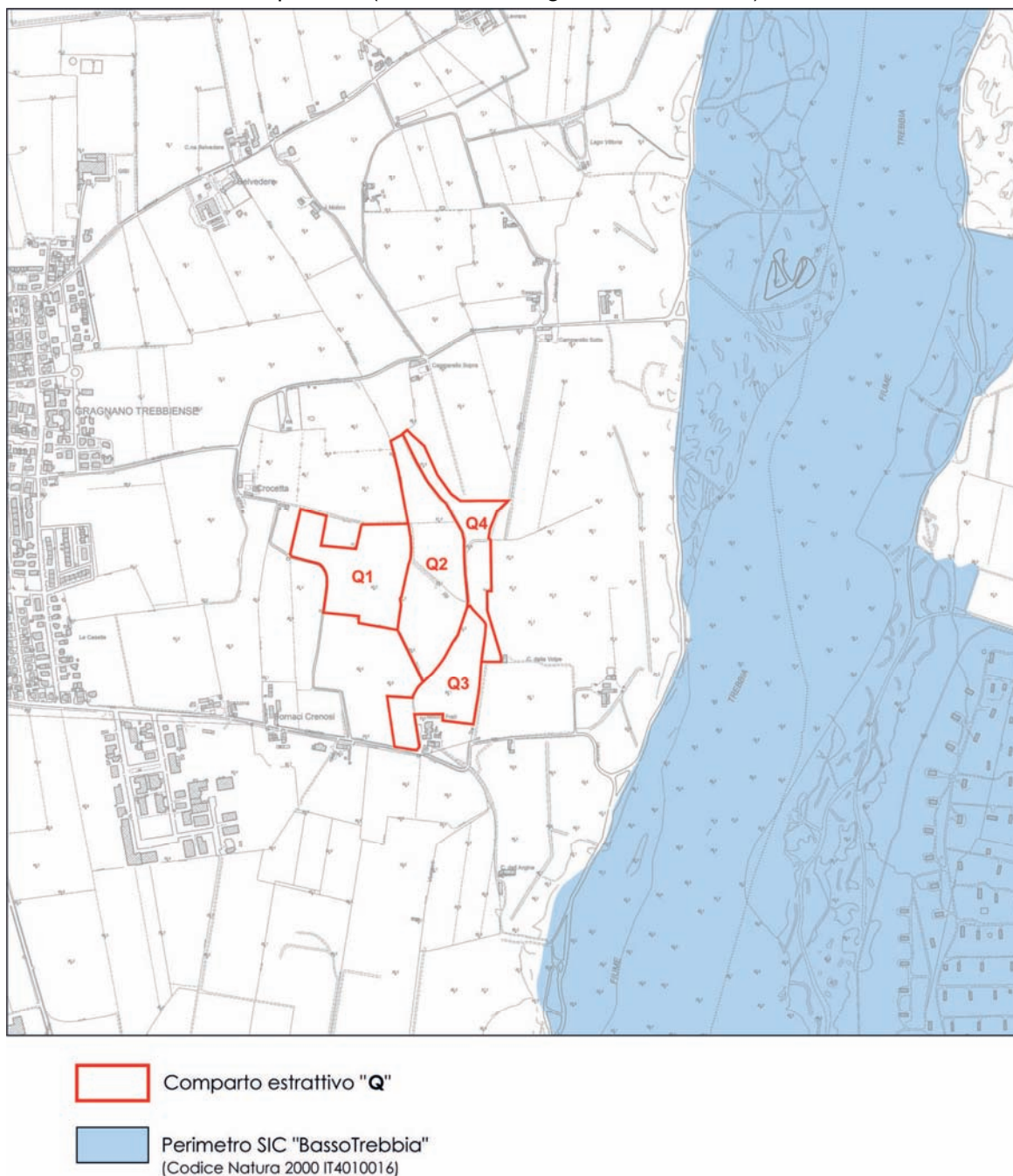
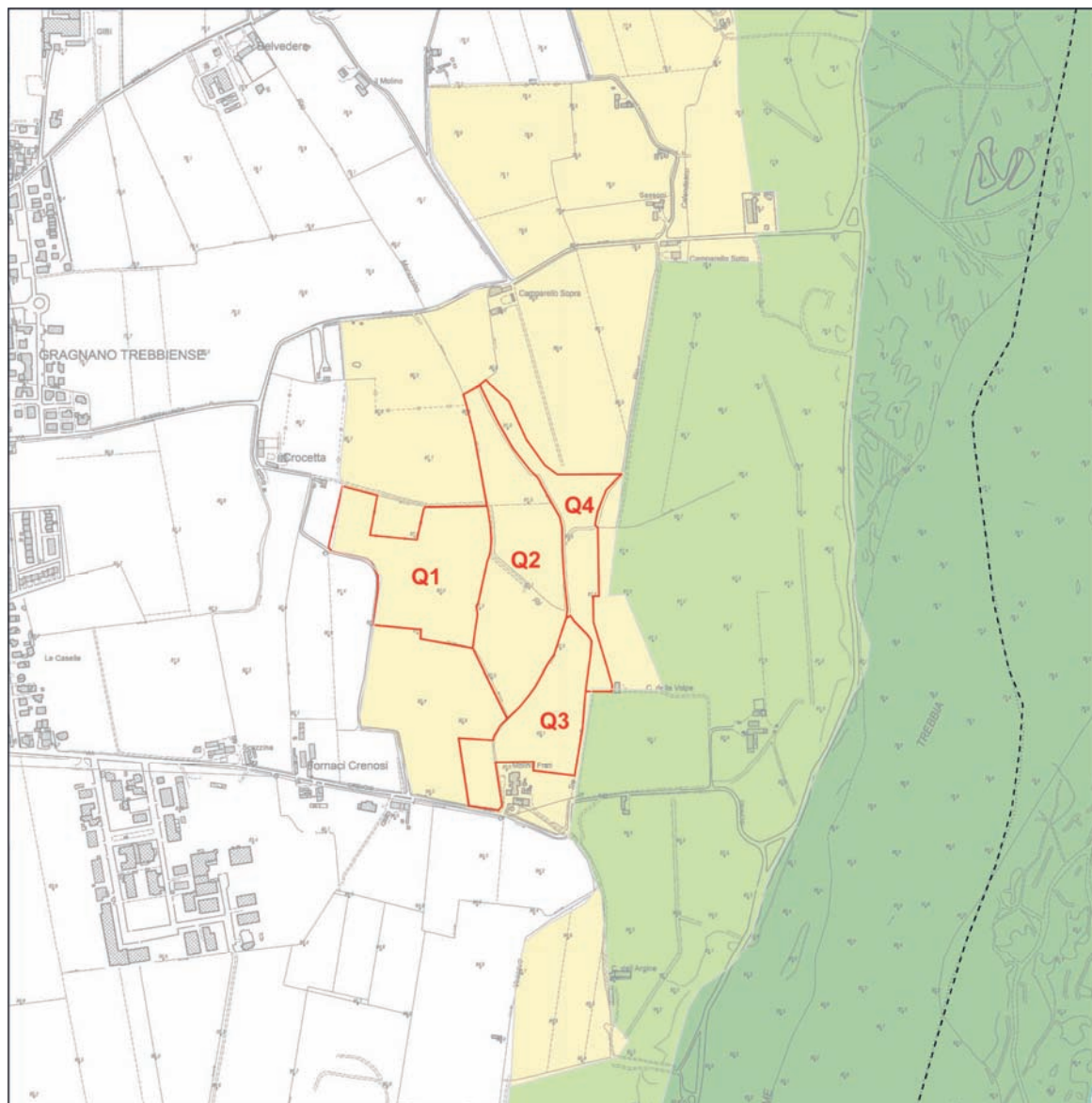


Fig. n°2: Planimetria che evidenzia la posizione del comparto nei confronti del SIC "Basso Trebbia"



 Comparto estrattivo "Q"

Parco Regionale Fluviale del F. Trebbia :

 Zona B

 Zona C

 Area Contigua

Fig. n°3: Stralcio Allegato cartografico di cui all'Art. 4 della LR 19/09

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

L'escavazione interesserà terreni pianeggianti siti in sinistra idrografica del F. Trebbia costituenti un pianalto terrazzato sopraelevato di alcuni metri sull'alveo attivo di detto corso d'acqua; verranno estratte ghiaie in matrice sabbiosa che risultano ricoperte in superficie da una coltre limo - argillosa di spessore mediamente pari a circa 1,5 m.

Il drenaggio superficiale nell'intorno del comparto è regolato dalla presenza del F. Trebbia che costituisce il collettore principale delle acque superficiali dell'intera zona (che comunque dista oltre 400m metri dal confine orientale del comparto); ad esso fanno capo vari rivi e canali di scolo dei campi fra cui si può ricordare il Rio Vescovo e rio Marazzino, rio Cotrebbia e Gragnano.

Dal tracciato di detti rii è previsto che gli scavi vengano mantenuti ad idonee distanze di rispetto (20m derogabili ai sensi del DPR 128/59) in modo da salvaguardare anche la vegetazione che è presente lungo il tracciato di detti rii.

La prima falda è posta ad una profondità di oltre 8 metri dal piano campagna; dal momento che gli scavi raggiungeranno al massimo una profondità di 5m dal p.c. non ci potranno essere interferenze.

PROCEDURA PREVISTA PER L'APERTURA DELLE CAVE

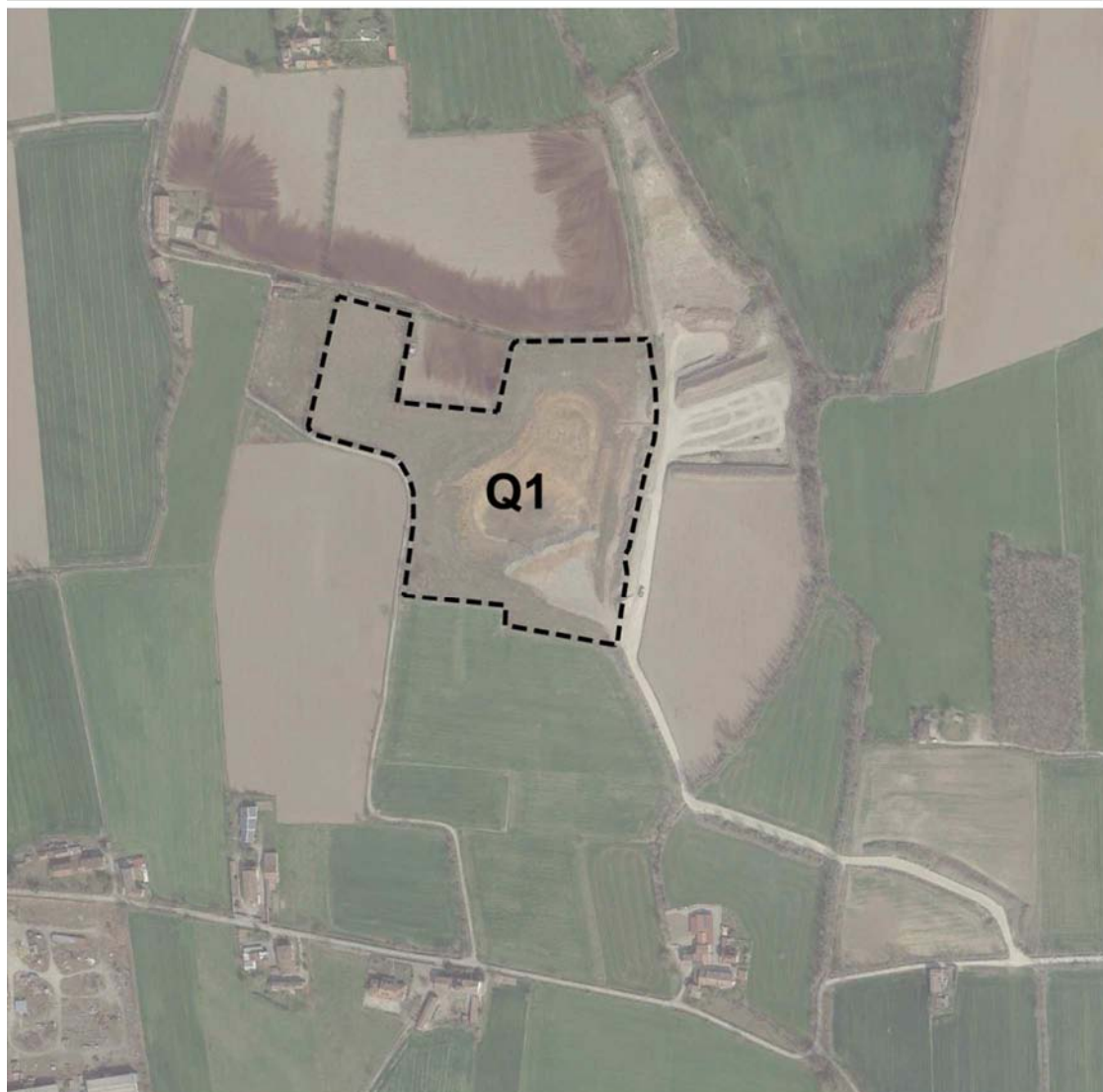
I nuovi progetti dovranno essere assoggettati a V.I.A.; per le cave in attività, già assoggettate a procedura di Valutazione di impatto ambientale, che dovranno adeguarsi alle nuove tipologie di sistemazione finale (passare da laghi ad uso irriguo all'originario uso agricolo) dovranno essere assoggettate a procedura di screening.



Comune di Gragnano Trebbiense
Provincia di Piacenza

VARIANTE P.A.E. 2021

Piano delle Attività Estrattive



Sub-Comparto estrattivo "Q1"

SUB COMPARTO Q1 - CAVA CROCETTA 3 IN ATTIVITÀ

Nei primi anni 2000, ricorrenti eventi meteorici intensi e di breve durata misero a dura prova l'efficienza della rete fognaria del capoluogo tanto che l'Amministrazione comunale di Gragnano Trebbiense, in sede di redazione del PAE 2003 approvato da parte del Consiglio Comunale in data 29/04/2004 con delibera n°13, pianificò, con l'intento di mettere in sicurezza il paese, un bacino di accumulo (all'interno della zonizzazione denominata Crocetta) per un più regolare smaltimento degli eccessi meteorici.

Venne quindi rilasciata l'autorizzazione alla coltivazione della cava "Crocetta 3" (aut. n° 6873 del 30/10/08) il cui progetto di recupero prevedeva l'opera idraulica con una capacità d'invaso pari a circa 102.000 mc (calcolata a -1 dal p.c.).

Trattasi di cava tutt'ora autorizzata, in forza al rilascio di successive proroghe, in quanto detto bacino era in attesa di inserirsi all'interno del più ampio invaso ad uso irriguo (bacino denominato "Crocetta" di capacità di oltre 750.000mc) pianificato dal PTCP 2007⁵ nell'ambito dei provvedimenti d'emergenza anti-siccità assunti dal Presidente della Regione (atto n. 151/2008) per fronteggiare, in particolare nella provincia di Piacenza, la crisi idrica nel bacino del F. Trebbia.

Nel frattempo, eseguito l'adeguamento della rete idraulica comunale e a fronte delle difficoltà registrate nel trovare un accordo fra gli Enti interessati⁶ all'intervento, maturò la comune convinzione di rinunciare alla realizzazione di tale ampio bacino (Crocetta); questo comportò inevitabilmente che venissero a decadere anche le finalità per le quali l'Amministrazione comunale aveva autorizzato la realizzazione del bacino idrico nella cava Crocetta 3.

A tale riguardo la presente Variante PAE modifica le modalità di sistemazione finale dell'intero Comparto Q, entro cui la cava Crocetta 3 si inserisce, convertendola da "bacino ad uso irriguo" ad "uso agricolo".

VOLUMETRIE DESTINATE DALLA VARIANTE PAE 2021

Nessuna

SISTEMAZIONE FINALE

La sistemazione finale prevede la riconversione all'uso agricolo delle aree attualmente destinate a lago; i lavori presuppongono il riempimento delle fosse di scavo, in modo da garantire il raccordo morfologico con le superfici agricole circostanti, ripristinando la rete dei fossi di scolo e garantendo pendenze tali da agevolare le pratiche agronomiche.

⁵ insieme ad altri bacini individuati e disciplinati nell'Allegato N5 alle Norme PTCP

⁶ anche in relazione al mutamento nelle proprietà dei terreni e delle modalità di gestione finale

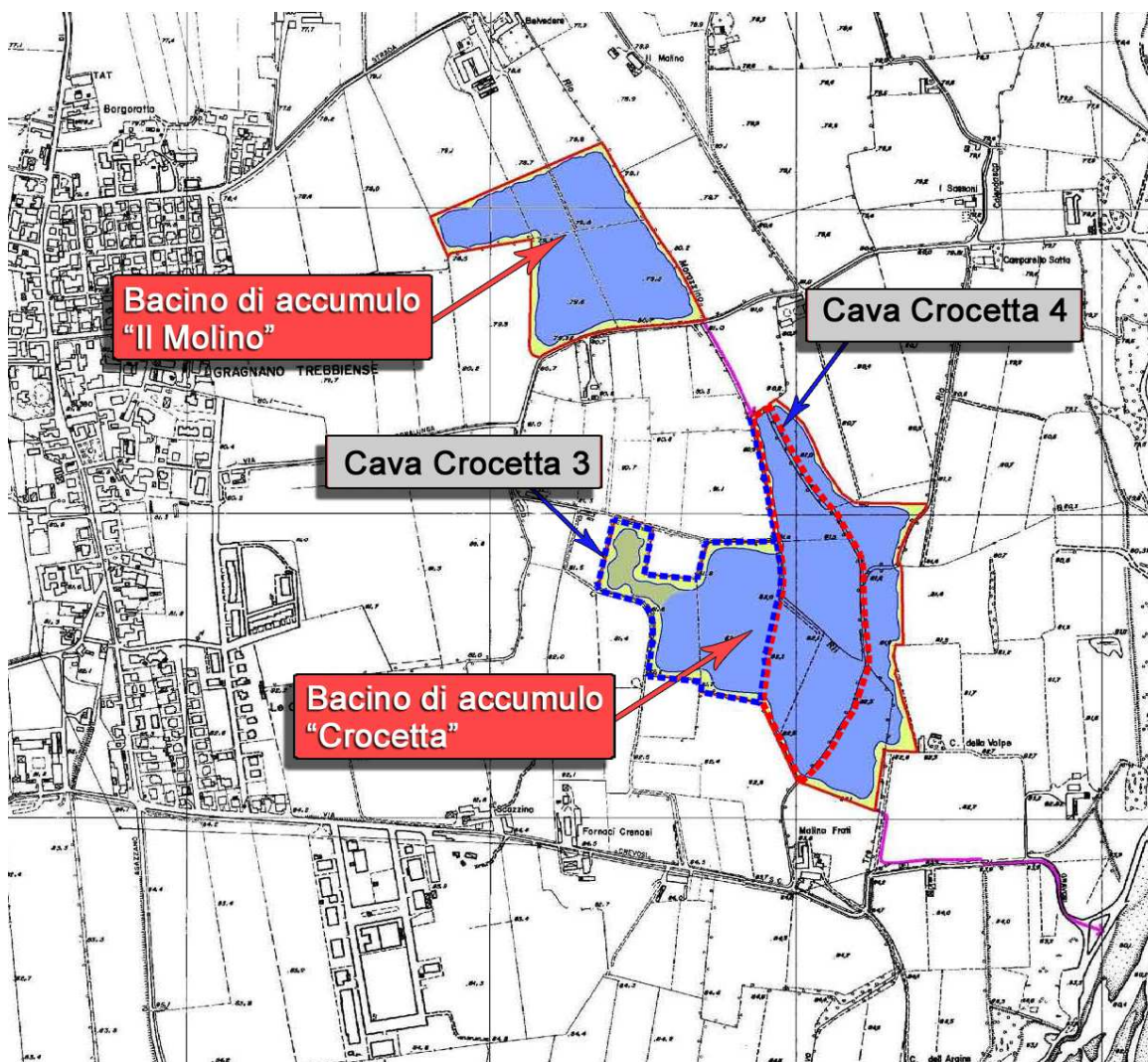


Fig. n°4: I bacini di accumulo previsti dal PTCP e pianificati dal PIAE/PAE 2011; il bacino denominato "Il Molino" coincide con il Comparto R.

VIABILITÀ

Sarà utilizzata la medesima pista temporanea attualmente utilizzata per allontanare il materiale estratto dalla limitrofa cava Crocetta 4 (sub comparto Q2).

Detta viabilità di servizio⁷ permetterà ai mezzi addetti al trasporto dei materiali da riempimento di raggiungere agevolmente la cava, provenendo dalla "pista lungo Trebbia", percorrendo un tratto di circa 250 m di comunale dei Crevosi.

⁷ realizzata su proprietà privata



Fig. n°5: Il progetto di recupero attualmente autorizzato per la cava attiva Crocetta 3



Comune di Gragnano Trebbiense
Provincia di Piacenza

VARIANTE P.A.E. 2021

Piano delle Attività Estrattive



Sub-Comparto estrattivo "Q2"

SUB COMPARTO Q2 - CAVA CROCETTA 4 IN ATTIVITÀ

La cava Crocetta 4 venne quindi autorizzata ad un recupero a lago ad uso irriguo con l'escavazione di mc 196.405 di ghiaie.

La presente Variante PAE 2017 modifica quindi la precedente destinazione finale del comparto ripristinando l'originario utilizzo agricolo delle aree ante escavazione.

In merito ai quantitativi attualmente autorizzati, specificatamente finalizzati dal PTCP⁸ alla realizzazione di laghi ad uso irriguo, la presente Variante PAE ritiene di riconfermare tale volumetria attingendo però alla potenzialità estrattiva destinata al Polo dalla Variante PIAE 2017 (500.000mc).

VOLUMETRIE ESTRAIBILI RIPIANIFICATE DALLA VARIANTE PAE 2021

mc 196.405 (già autorizzate)

SISTEMAZIONE FINALE

La sistemazione finale prevede la riconversione all'uso agricolo delle aree attualmente destinate a lago; i lavori, come precedentemente accennato, presuppongono il riempimento delle fosse di scavo, in modo da garantire il raccordo morfologico con le superfici agricole circostanti, ripristinando la rete dei fossi di scolo e garantendo pendenze tali da agevolare le pratiche agronomiche.

VIABILITÀ

Come già attualmente sarà utilizzato il medesimo tracciato; i mezzi adibiti al trasporto del materiale estratto percorreranno una esistente pista di servizio⁹ che consente l'immissione sulla comunale dei Crevosi (percorsa per circa 250 metri) fino ad immettersi sulla "pista lungo Trebbia"¹⁰ e da qui raggiungere i luoghi di destino.

⁸ per la realizzazione di bacini per accumulo idrico

⁹ realizzata su proprietà privata

¹⁰ si rammenta che le ditte estrattrici dovranno essere munite di concessione rilasciata dalla RER per l'utilizzo di detta pista camionale lungo Trebbia



Comune di Gragnano Trebbiense
Provincia di Piacenza

VARIANTE P.A.E. 2021

Piano delle Attività Estrattive



Sub-Comparto estrattivo “**Q3**”

SUB COMPARTO Q3

La superficie perimetrata comprende parte dell'originario comparto Q nonchè un modesto ampliamento dello stesso verso sud (3,6 ha).

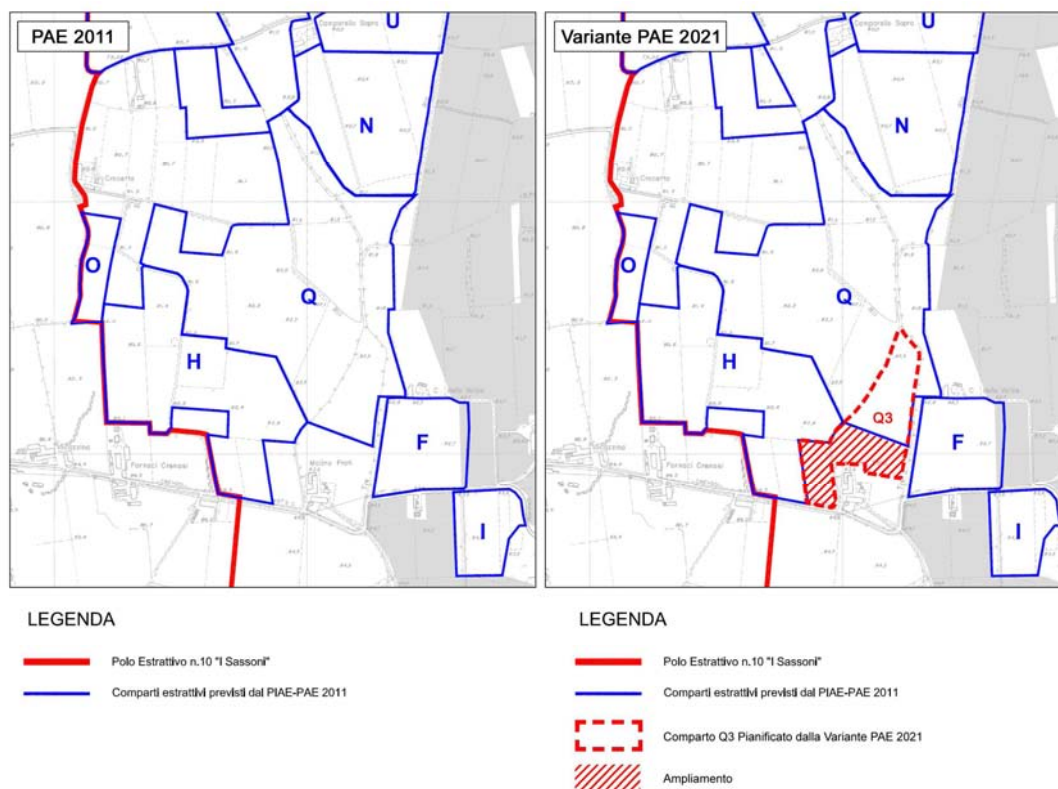


Fig. n°6: L'ampliamento del comparto Q previsto dalla Variante PAE 2021 rispetto al PAE vigente

VOLUMETRIE ESTRAIBILI DESTINATE DALLA VARIANTE PAE 2021

mc 83.595 ghiaie alluvionali

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La profondità di scavo massima autorizzata è pari a 5 m dal p.c.; il recupero morfologico è previsto con riempimento completo delle fosse di scavo.

L'esercente dovrà utilizzare per questa operazione materiale naturale proveniente da scavi, sbancamenti, cave di prestito, MPS, End & Waste o comunque materiali idonei ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.. L'escavazione sarà del tipo a "fossa" tipico delle cave di pianura.

1. conformemente alle Norme di Polizia Mineraria, il fronte in escavazione verrà dotato di idonea recinzione e munito di appositi cartelli indicatori;
2. si procederà preliminarmente all'asportazione dello strato di agrario (0,6 circa) e suo accumulo in aree disponibili separatamente da materiali sterili, al fine di un'ideale conservazione;

3. verrà a questo punto asportata ed accumulata separatamente la volumetria di limi-argillosi sterili che ricoprono l'orizzonte ghiaioso utile;
4. l'escavazione procederà fino alla profondità massima di scavo pari a 5,0 mt dall'attuale p.c.;
5. la pendenza di sicurezza delle scarpate di scavo dovrà essere stabilita in sede di piano di coltivazione;

Dovrà essere favorita, per quanto possibile, la contestualità del recupero ambientale nei confronti del procedere dei fronti di.

AREE DI RISPETTO

In merito al sub comparto Q3 si sottolinea quanto segue:

- l'area risulta attraversata da una linea telefonica dai cui sostegni dovranno essere mantenuti 20m di rispetto derogabili ai sensi del DPR 128/59;
- dai corpi idrici superficiali privi di opere di difesa (rio Cotrebbeia e rio Vescovo che bordano/attraversano il comparto estrattivo) nonché dalle strade di uso pubblico (comunale Crevosi), dovranno essere previsti 20 m di rispetto derogabili;
- dal tracciato di acquedotto (se ancora in esercizio) che attraversa il comparto poco a nord di Molino Frati dovranno essere previsti 50 m di rispetto, derogabili anche in questo caso ai sensi del sopra citato Decreto.

SISTEMAZIONE FINALE

La sistemazione finale prevede la restituzione delle aree di intervento all'originario uso agricolo; i lavori, come precedentemente accennato, presuppongono il riempimento delle fosse di scavo, in modo da garantire il raccordo morfologico con le superfici agricole circostanti, ripristinando la rete dei fossi di scolo e garantendo pendenze tali da agevolare le pratiche agronomiche.

VIABILITÀ

Come già attualmente sarà utilizzato il medesimo tracciato; i mezzi adibiti al trasporto del materiale estratto percorrono una esistente pista di servizio¹¹ che consente l'immissione sulla comunale dei Crevosi (percorsa per circa 250 metri) fino ad immettersi sulla "pista lungo Trebbia"¹² e da qui raggiungere i luoghi di destino.

UTILIZZO MATERIALE ESTRATTO

Il materiale estratto è previsto venga utilizzato nella produzione di calcestruzzi, conglomerati bituminosi e cioè sarà destinati ad usi nobili.

¹¹ realizzata su proprietà privata

¹² si rammenta che le ditte estrattrici dovranno essere munite di concessione rilasciata dalla RER per l'utilizzo di detta pista camionale lungo Trebbia

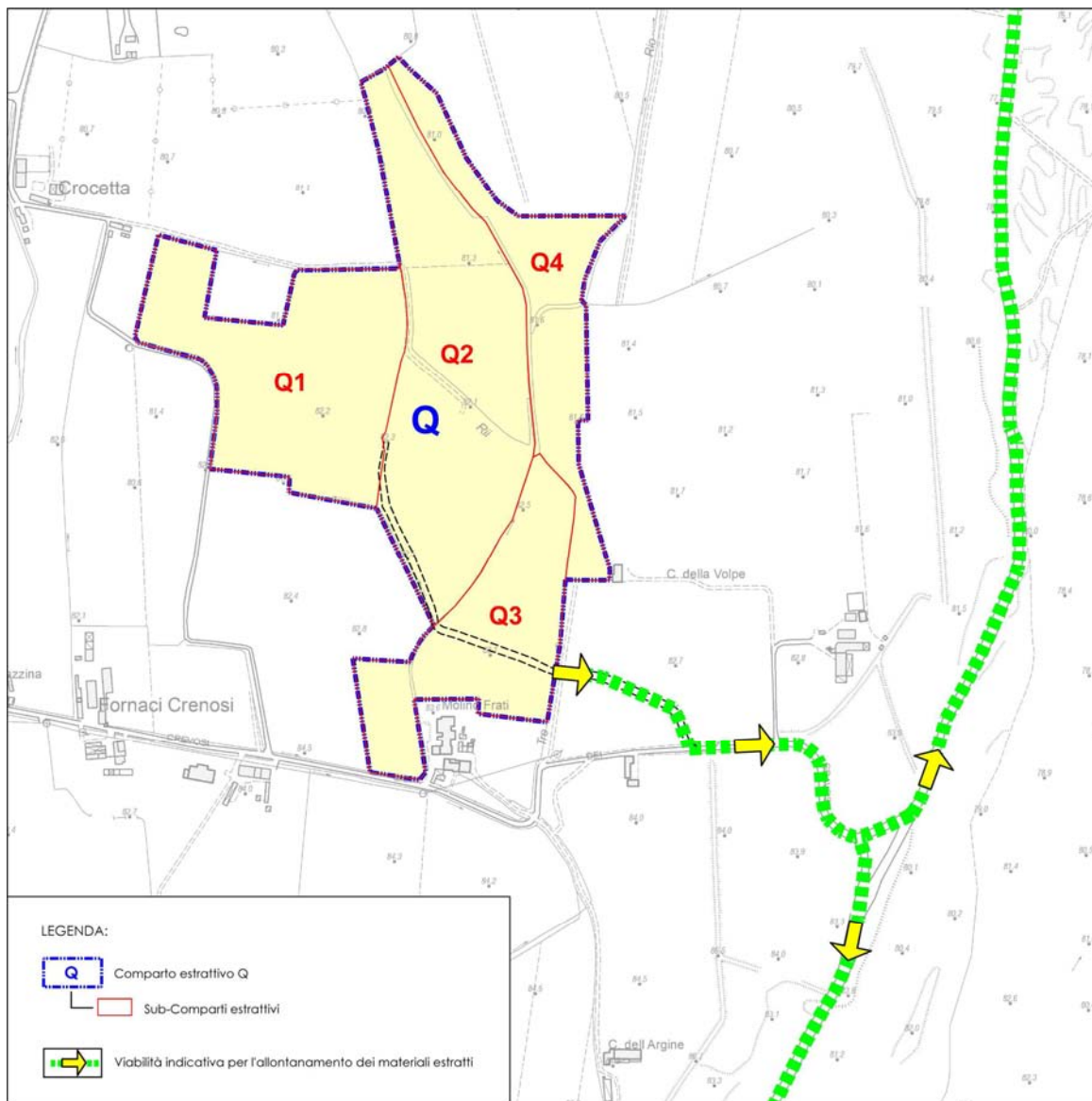


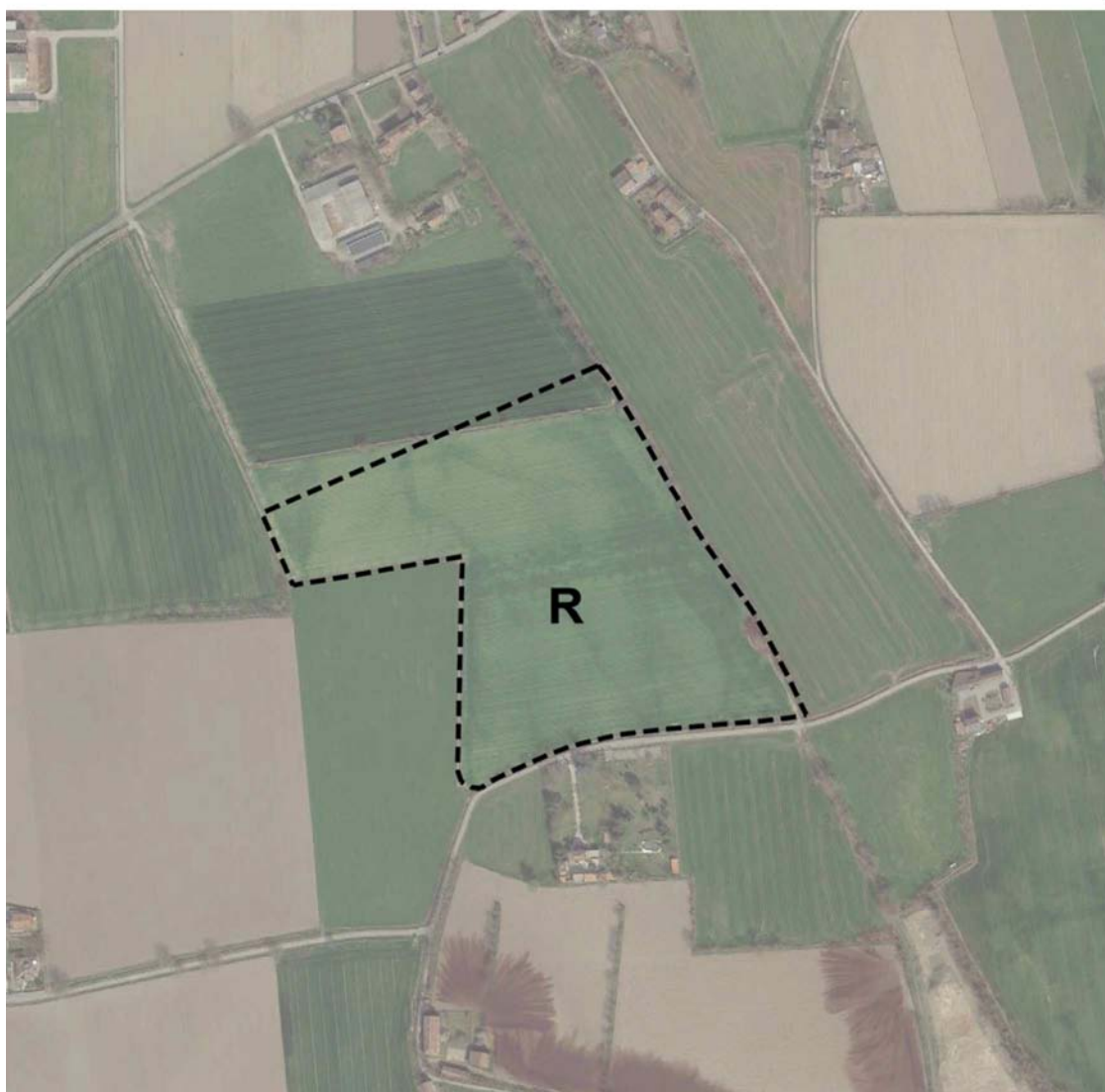
Fig. n°7: Individuazione viabilità prevista per il comparto



Comune di Gragnano Trebbiense
Provincia di Piacenza

VARIANTE P.A.E. 2021

Piano delle Attività Estrattive



Comparto estrattivo "R"

COMPARTO "R"

Il comparto è ubicato nella porzione nord occidentale del Polo ad una quota media di circa 79 m s.l.m. (vedi TAV. P01.5 - Comparto estrattivo R - Zonizzazione scala 1:2.000) ed è delimitato a sud dalla strada comunale di Guerralunga, ad est dal rio Marazzino e ad ovest dal tracciato del rio Gragnano. L'alveo del F. Trebbia scorre a circa 800m verso est. Il presente comparto coincide con la perimetrazione (ex Comparto R) già previsto dal PAE vigente ed era destinato alla realizzazione dell'invaso ad uso irriguo (bacino denominato "Molino" con volumetria estraibile di 350.000mc) previsto dal PTCP 2007¹³ nell'ambito dei provvedimenti d'emergenza anti-siccità assunti dal Presidente della Regione con atto n. 151/2008.

Decadute le finalità della realizzazione di tale opera la presente Variante PAE 2011 destina ad attività estrattiva "ex novo" il comparto prevedendo una sistemazione finale finalizzata alla restituzione dei terreni all'originario uso agricolo.

INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICA

Tab. n°5

Vincolistica	R
PTCP art. n° 26 – "AREE INTERESSATE DA BONIFICHE STORICHE DI PIANURA"	☒
PTCP art. n° 36 bis – "ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI"	☒
PTCP art. 51 - "PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL F. TREBBIA"	-
PTCP art. n° 53 – "PROGETTI DI TUTELA, RECUPERO, VALORIZZAZIONE".	-
PTCP "Schema direttore della rete ecologica".	☒
PTA Settore B art. 45	☒
PAI	-
PGRA	-
D.Lgs 42/2004 (art. 142 comma 1 lettera f)	-
Rispetto da tracciato di linea telefonica	☒
Rispetto da tracciato di acquedotto	☒
Rispetti da viabilità comunale	☒
Rispetti da reticolo idrografico secondario (rete irrigua del Consorzio di Bonifica di Piacenza)	☒

¹³ insieme ad altri bacini individuati e disciplinati nell'Allegato N5 alle Norme PTCP

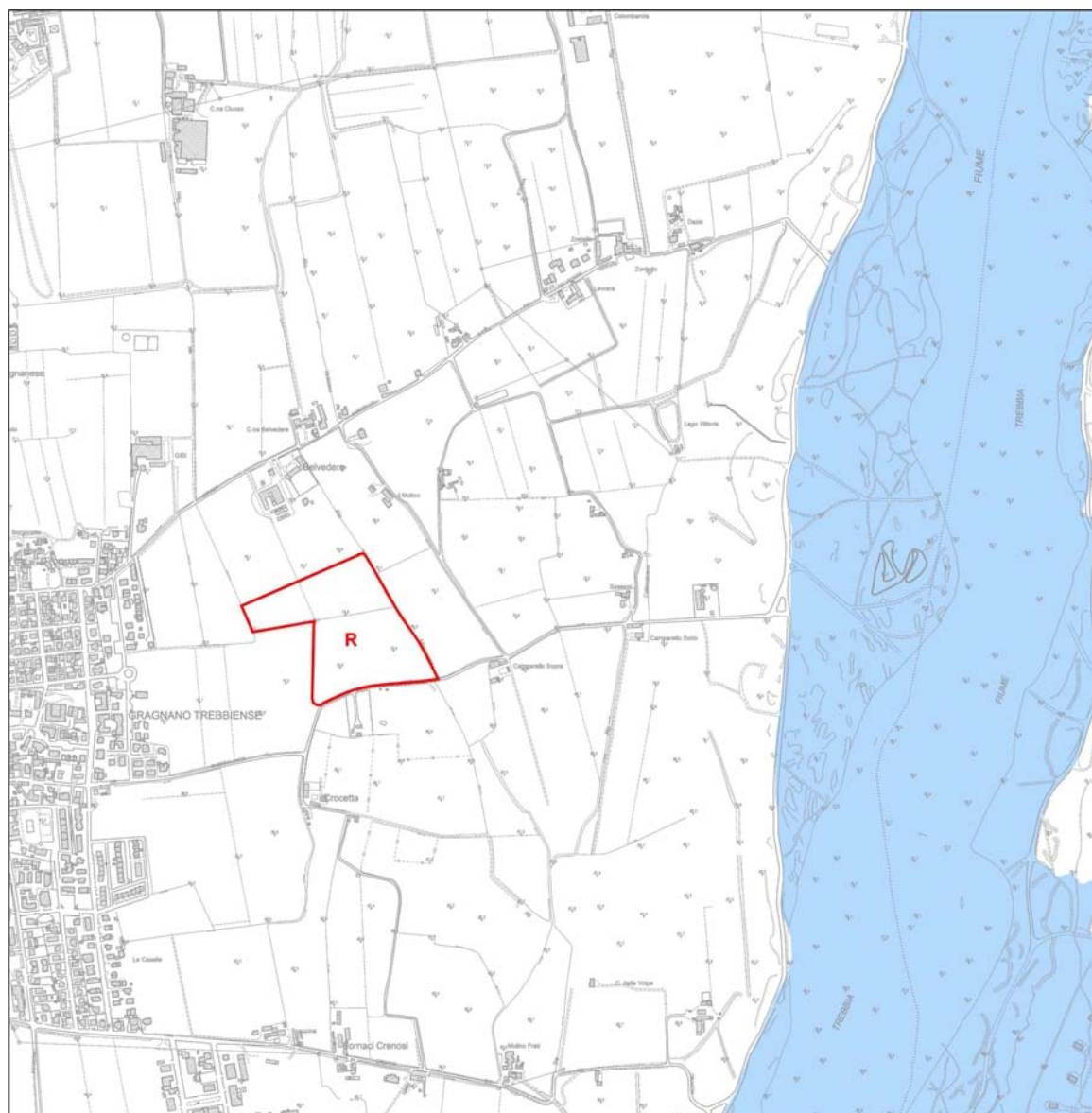
Si conferma che sull'area di intervento non ricadono vincoli ostativi all'attività estrattiva.

In particolare:

- il comparto estrattivo, nel punto più prossimo, dista circa 800m dal SIC/ZSC "Basso Trebbia" (IT4010016). Per quanto concerne l'allontanamento del materiale estratto la presente Variante PAE 2021 conferma l'utilizzo della esistente pista demaniale posta in sinistra del T. Trebbia per la quale la ditte aderenti al Consorzio G.S.T., hanno in concessione¹⁴ l'utilizzo e la manutenzione del tratto di pista in oggetto; vista la distanza del comparto dal SIC/ZPS "Basso Trebbia" (IT4010016) e le opere messe in atto nell'ambito della concessione¹⁵ per l'utilizzo della viabilità demaniale non si ravvisano particolari impatti dall'attivazione del comparto. il piano sarà comunque soggetto a parere di conformità da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale prima della sua approvazione (anche perchè ricade entro il perimetro del Parco regionale fluviale del Trebbia).
- la superficie perimetrata dal Comparto prima dell'inizio dei lavori dovrà essere oggetto di preventiva indagine archeologica eseguita da archeologi di comprovata esperienza che dovranno operare sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza.

¹⁴ per la quale era stata redatta Valutazione di incidenza conclusasi con esito positivo da parte del Servizio Parchi e Risorse forestali della RER (Reg PG/2008/309772 del 23 dicembre 2008)

¹⁵ che già ha previsto l'espletamento della Valutazione di Incidenza



 Perimetro SIC "BassoTrebbia"
(Codice Natura 2000 IT4010016)

Fig. n°8: Planimetria che evidenzia la posizione delle cave nei confronti del SIC “Basso Trebbia”



Fig. n°9: Stralcio Allegato cartografico di cui all'Art. 4 della LR 19/09

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

L'escavazione interesserà terreni pianeggianti siti in sinistra idrografica del F. Trebbia costituenti un pianalto terrazzato sopraelevato di alcuni metri sull'alveo attivo di detto corso d'acqua; verranno estratte ghiaie in matrice sabbiosa che risultano ricoperte in superficie da una coltre limo - argillosa di spessore mediamente pari a circa 1,5 m.

Il drenaggio superficiale nell'intorno del comparto è regolato dalla presenza del F. Trebbia che costituisce il collettore principale delle acque superficiali dell'intera zona (che comunque dista oltre 800m metri dal confine orientale del comparto); ad esso fanno capo vari rivi e canali di scolo dei campi fra cui si può ricordare il Rio Marazzino che delimita il comparto verso est e il rio Gragnano recentemente impermeabilizzato che scorre lungo il confine occidentale del comparto.

Dal tracciato di detti rivi è previsto che gli scavi vengano mantenuti ad idonee distanze di rispetto (20m derogabili ai sensi del DPR 128/59) in modo da salvaguardare anche la vegetazione che è presente lungo il tracciato di detti rivi.

La prima falda è posta ad una profondità di oltre 11 metri dal piano campagna; dal momento che gli scavi raggiungeranno al massimo una profondità di 5m dal p.c. non ci potranno essere interferenze.

PROCEDURA PREVISTA PER L'APERTURA DELLE CAVE

I nuovi progetti dovranno essere assoggettati a V.I.A.

VOLUMETRIE ESTRAIBILI DESTINATE DALLA VARIANTE PAE 2021

220.000mc ghiaie alluvionali

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La profondità di scavo massima autorizzata è pari a 5 m dal p.c.; il recupero morfologico è previsto con riempimento completo delle fosse di scavo.

L'esercente dovrà utilizzare per questa operazione materiale naturale proveniente da scavi, sbancamenti, cave di prestito, MPS, End & Waste o comunque materiali idonei ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.. In attuazione dell'art. 45 delle NTA del PTA (approvato con Delib. N°40 dell'Assemblea Legislativa il 21/12/2005) il materiale utilizzato per il ritombamento dovrà in ogni modo rispettare i limiti di cui alla colonna A dell'Allegato 5 parte integrante del D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010.

L'escavazione sarà del tipo a "fossa" tipico delle cave di pianura.

- conformemente alle Norme di Polizia Mineraria, il fronte in escavazione verrà dotato di idonea recinzione e munito di appositi cartelli indicatori;

- si procederà preliminarmente all'asportazione dello strato di agrario (0,6 circa) e suo accumulo in aree disponibili separatamente da materiali sterili, al fine di un'ideale conservazione;
- verrà a questo punto asportata ed accumulata separatamente la volumetria di limi-argillosi sterili che ricoprono l'orizzonte ghiaioso utile;
- l'escavazione procederà fino alla profondità massima di scavo pari a 5,0 mt dall'attuale p.c..
- la pendenza di sicurezza delle scarpate di scavo dovrà essere stabilita in sede di piano di coltivazione;

Dovrà essere favorita, per quanto possibile, la contestualità del recupero ambientale nei confronti del procedere dei fronti di.

AREE DI RISPETTO

Dai corpi idrici superficiali privi di opere di difesa (rio Marazzino e rio Gragnano che bordano il comparto estrattivo rispettivamente verso est e ovest) nonché dalle strade di uso pubblico (comunale della Guerralunga), dovranno essere previsti 20 m di rispetto, derogabili ai sensi dell'Art. 104 DPR 128/59. Dai pali di linea telefonica presenti lungo il confine meridionale del comparto dovranno essere previsti 20 m di rispetto, mentre dal tracciato dell'acquedotto comunale dovrà essere prevista una fascia di rispetto di 50m derogabile.

SISTEMAZIONE FINALE

La sistemazione finale prevede la restituzione delle aree di intervento all'originario uso agricolo; i lavori, come precedentemente accennato, presuppongono il riempimento delle fosse di scavo, in modo da garantire il raccordo morfologico con le superfici agricole circostanti, ripristinando la rete dei fossi di scolo e garantendo pendenze tali da agevolare le pratiche agronomiche.

VIABILITÀ

La favorevole ubicazione del comparto consentirà ai mezzi adibiti al trasporto del materiale estratto di immettersi sulla comunale della Guerralunga (che sarà percorsa per circa 600 metri) fino a raggiungere la "pista lungo Trebbia"¹⁶ e da qui raggiungere i luoghi di destino.

UTILIZZO MATERIALE ESTRATTO

Il materiale estratto è previsto venga utilizzato nella produzione di calcestruzzi, conglomerati bituminosi e cioè sarà destinati ad usi nobili.

¹⁶ si rammenta che le ditte estrattrici dovranno essere munite di concessione rilasciata dalla RER per l'utilizzo di detta pista camionale lungo Trebbia

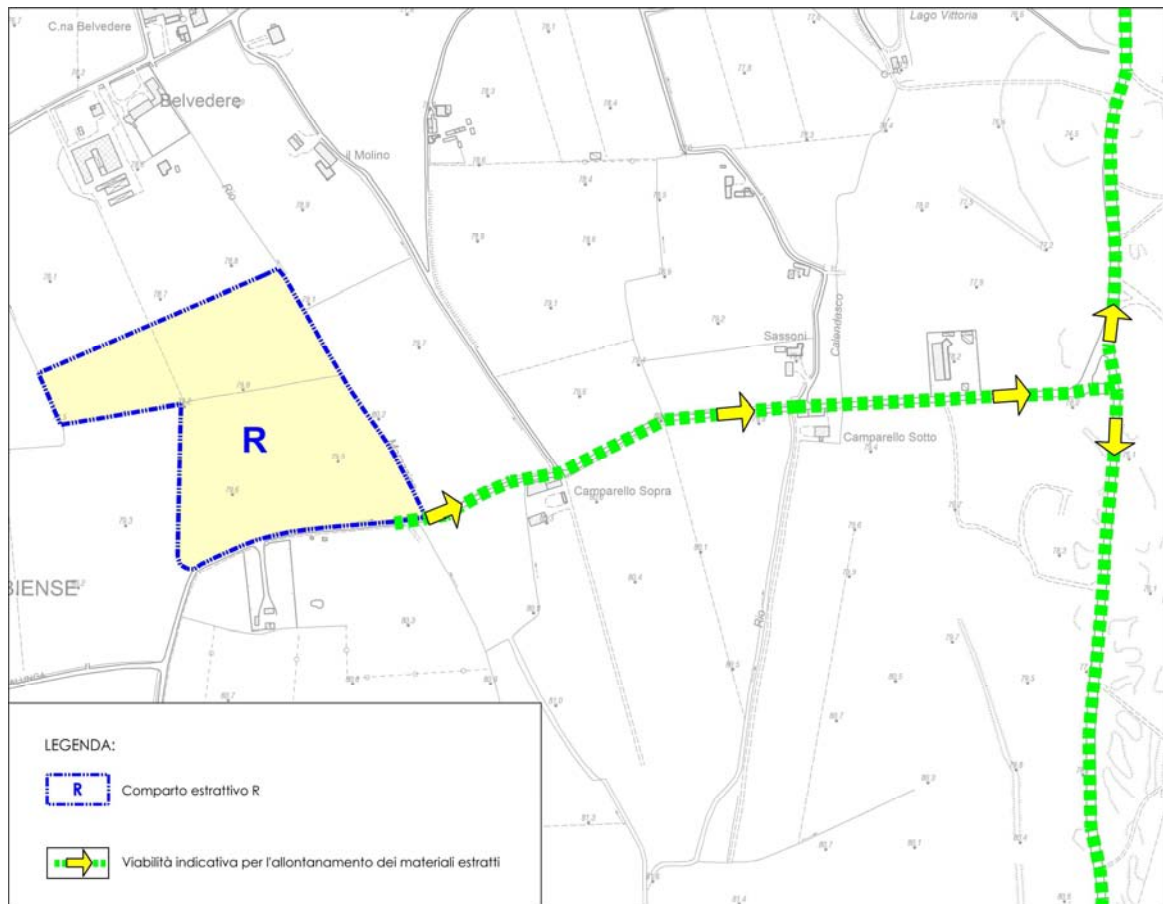


Fig. n°10: Individuazione viabilità prevista per il comparto



Stefano

